

Oggi 03/10/2014 alle ore 16,30 presso la Sede sociale, è presente l'Arch. Vincenzo Falasca per la Provincia di Teramo - in quanto il Presidente della Provincia, dott. Valter Catarra, è temporaneamente impossibilitato a partecipare essendo ricoverato in ospedale, ed il Vice Presidente Dott. Renato Rasicci ha rinunciato al Suo incarico con fax del 02/10/2014 acquisito al protocollo dell'Ente al n. 251278 in data 03/10/2014- il quale assume le funzioni vicarie del Presidente ai sensi dell'art. 37 comma secondo dello Statuto Provinciale in quanto assessore più anziano di età; è altresì presente il Dott. Gabriele Recchiuti, liquidatore della Società Teramo lavoro srl in liquidazione ed ha seguito l'assemblea aperta il 30/07/2014, proseguita il 29/08/2014 e sospesa, proseguita il 22/09/2014 e nuovamente sospesa, proseguita il 01/10/2014 e nuovamente sospesa e rinviata prima al 02/10/2014 e poi definitivamente ad oggi, per discutere e deliberare sui restanti argomenti all'ordine del giorno:

**A. Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

**B. Predisposizione della dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2013 e della dichiarazione integrativa per l'anno d'imposta 2012 nei termini di legge;** nonché, stante l'impossibilità ad eseguire i versamenti d'imposta, richiesta di indirizzo in materia. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

**C. Deficit aziendale e ripristino integrità del capitale sociale in misura sufficiente perché gli elementi attivi del patrimonio sociale consentano di assicurare l'eguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali, oltre alle spese del procedimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Oltre alla condizione di deficit descritta nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013, occorre considerare che:

- la Società è in liquidazione, non ha programmi di impresa - mutuandoli da codesta Provincia di Teramo - e non si propone di restare ulteriormente sul mercato, bensì di provvedere al soddisfacimento dei creditori sociali;
- l'assenza di ogni attività produttiva o di fonti di reddito determina una incidenza diretta degli oneri -maturati, in corso di maturazione e futuri - sul patrimonio sociale;
- la Provincia di Teramo, che esercita l'indirizzo ed il controllo della Società, non adempie volontariamente ai debiti con questa contratti, neppure a seguito dei ripetuti solleciti; con ciò comportando non soltanto una lievitazione di spese (per sanzioni tributarie e interessi e spese legali nelle liti passive, attuali e potenziali), ma anche l'indeterminatezza dei tempi di realizzo dell'attivo (costituito sostanzialmente da crediti verso la Provincia medesima): perdurando tale situazione. Con ciò, si aggiunga, determinando anche una condizione di impotenza tale da non consentirle neppure di coltivare le azioni giudiziarie per il recupero dei propri crediti o per le responsabilità che il socio unico ha per l'attuale situazione;
- molte sono le azioni legali ed esecutive subite dalla Società e si attendono le azioni dell'Agenzia delle Entrate e degli Enti previdenziali e assistenziali;
- stante la condizione di liquidazione, l'accertamento dell'insolvenza della Società, deve essere diretta unicamente ad accertare se gli elementi attivi del patrimonio sociale consentano di assicurare l'eguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali, e ciò in quanto - non proponendosi l'impresa in liquidazione di restare sul mercato, ma avendo come esclusivo obiettivo quello di provvedere al soddisfacimento dei creditori sociali, previa realizzazione delle attività sociali, ed alla distribuzione dell'eventuale residuo tra i soci - non è più richiesto che essa disponga, come invece la società in piena attività, di credito e di risorse, e quindi di liquidità, necessari per soddisfare le obbligazioni contratte. (massima: Cassazione Civile, Sezione I, Sentenza 17 apr. 2003, n. 6170; Conformi: Cass. civ., sez. II, 10-04-1996, n. 3300; Cass. civ., sez. I, 11-05-2001, n. 6550).

Senza l'intervento della Provincia, col il ripristino dell'integrità del capitale sociale, nella consistenza minima indicata, e in mancanza dell'adempimento volontario dei propri debiti non soltanto resta indeterminato e non determinabile l'orizzonte temporale entro il quale programmare i realizzi degli elementi attivi e la definizione di quelli passivi; ma si profila una condizione di squilibrio tra attività e passività aziendali che pongono la Società nella condizione di non poter attendere definitivamente alle proprie obbligazioni.

Sono questi elementi sufficienti perché una persona prudente abbia seriamente a dubitare dell'utile esito della liquidazione in corso.

**D. Remissione del mandato dell'ufficio di Liquidatore all'assemblea dei soci** non soltanto per la citata iscrizione nel registro degli indagati, ma anche per il serio danno subito e subendo nell'immagine professionale (tra l'altro, l'iscrizione in parola preclude al professionista l'accesso a taluni uffici) e per provvedere alla propria difesa, in termini sia di tempo sia di denaro. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Alle ore 16,30 nel luogo e nell'ora convenuti sono presenti:

- il Socio unico, la Provincia di Teramo, nella persona dell'Arch. Vincenzo Falasca nella sopra spiegata qualità,
- l'organo amministrativo, il Liquidatore, nella persona del dott. Gabriele Recchiuti.

L'assemblea chiama il Socio unico presente ad assumere l'ufficio di Presidente dell'Assemblea ed il Liquidatore ad assumere l'ufficio di segretario. Entrambi accettano l'incarico.

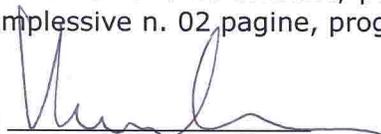
L'Arch Falasca, considerata la complessità delle questioni e che fino ad oggi non è mai stato direttamente messo a conoscenza dei punti posti all'O.d.G, evidenzia l'opportunità e la necessità di sospendere l'odierna assemblea quantomeno fino a mercoledì 08 ottobre 2014, riservandosi ulteriori indicazione ai fini dello svolgimento dell'Assemblea presso la sede di questo Ente o in altro luogo.

Il liquidatore, anche considerato che nei prossimi giorni sono programmati ulteriori pignoramenti, ritiene che in mancanza di certezze sulla esigibilità dei crediti nei confronti della Provincia e del ripristino da parte del medesimo Ente del deficit, procrastinare ulteriormente l'evidenza pubblica del proprio stato di insolvenza sia particolarmente rischioso per la Società e per gli interessi dei creditori. Il Socio conosce il problema da almeno due mesi come risulta inequivocabilmente dal verbale di Assemblea del 30 luglio 2014, dunque nell'interesse della Società e dei creditori si riserva di valutare la situazione e di adottare i provvedimenti conseguenti, compreso il ricorso al Tribunale con la richiesta del proprio fallimento.

L'Arch. Vincenzo Falasco, quindi, delibera di sospendere la riunione che avrà quindi seguito il prossimo mercoledì 08 ottobre 2014 alle ore 12,00 presso la Sede dell'Ente o, previa apposita ulteriore comunicazione, in altro luogo.

Alle ore 17,30 la riunione ha termine, previa lettura, condivisione e sottoscrizione del presente verbale di complessive n. 02 pagine, progressivamente numerate, a partire dalla numero 1.

Il Presidente



Il Segretario

